

# IL 2015 l'anno delle isole

di Rossella Rossi

Per noi il 2015 è un anno particolare che ci fa venire voglia di festeggiare, è l'anno in cui il bambino finalmente si laurea e la bambina completa il primo anno del suo percorso universitario. E' l'anno successivo ad un 2014 particolarmente triste.

E' l'anno del nostro venticinquesimo.

E' l'anno in cui alterniamo la vacanza in camper con l'esperienza del turista fai da te.

Perciò questo sarà il diario di un anno intero di viaggi che un po' per volontà e un po' per caso ci ha portato nelle isole dell'Italia, dell'Europa e del mondo.

## 25 aprile – 1 maggio Guadalupa l'Isola a forma di farfalla.

Tutto è cominciato con l'idea di andare oltre oceano, e la parola d'ordine è stata "almeno una volta nella vita".

Avremmo voluto fare una crociera ai **Caraibi**:

uno perché è il nostro anniversario e cade proprio in Aprile,

due perché ci piace la crociera, è una vacanza itinerante un po' più serviti e riveriti, ma in fondo lo spirito è quello del camperista, il vantaggio è che guidano gli altri;

tre perché la meta è da sempre nei nostri sogni.

Proviamo a fare qualche preventivo in diverse agenzie viaggi, ma il risultato è che fare una crociera ai caraibi a fine Aprile non rientra nelle mete tradizionali, le navi delle varie Costa o MSC stanno già rientrando perché la stagione volge alle mete mediterranee e quindi non hanno mercato laggiù. L'alternativa sarebbe rivolgersi alle compagnie americane quali la Royal Caribbean o la Celebrity Cruises ma tutte si rivelano solamente uno svuotamento incontrollato del portafoglio.

Scopriamo casualmente che, per andare nelle Antille francesi in **Guadalupa e Martinica**, non occorre il passaporto, quindi abbiamo un risparmio a priori di circa 250 euro che servirebbero per rifare i passaporti purtroppo lasciati scadere. Certe volte basta poco per far scattare la molla che ti fa credere che sarà tutto più facile.

Rinunciamo quindi alla crociera per una vacanza più stanziale ma pur sempre ai Caraibi.

Anche in questo caso però le agenzie sembravano fare a gara nel fare preventivi fuori budget (almeno per quello che avevamo in mente di spendere noi per una settimana), demoralizzante!

Ecco allora la vocina che si accende nel cervello che dice "ma se hai girato mezza Europa in camper e praticamente allo sbaraglio, vuoi non essere in grado di prendere un volo e un albergo per una settimana all'altro capo del mondo?"



E fu così che partimmo con il più normale dei fai da te prenotando il volo da Malpensa a Parigi con una compagnia low cost, per poi prendere uno dei voli di linea con la XL Airways che partono quasi tutti i giorni per quelle destinazioni lontane ma pur sempre in terra francese.

Il Fort Royal Langley Resort di **Deshaies** trovato su internet e prenotato direttamente on line ci prometteva una splendida vacanza in un bungalow fronte mare, con pernottamento e prima colazione (a buffet, quindi da scioppiare) e sonno al dolce suono delle onde,

assolutamente vero! Fantastico.





E' indispensabile noleggiare l'auto per girare l'isola. I nostri piani prevedevano il resort come base di partenza per le nostre escursioni giornaliere che ci hanno portato a visitare la foresta tropicale, la riserva marina Grand Cul de Sac con un'escursione guidata, i campi di canna da zucchero con annesse case coloniali e museo del rum, oltre naturalmente ad un numero imprecisato di spiagge e calette con sabbia bianca e relative palme.

Tutto questo provando le varie specialità culinarie ogni sera in un ristorante diverso a prezzi irrisori con mangiate

di pesce, aragoste, astici, granchi e chi più ne ha più ne metta.

I vini serviti con le pietanze arrivano quasi tutti dalla Francia e anche i prezzi sono nello standard francese (non trovi una bottiglia servita al tavolo per meno di 21-25 Euro, ma noi abituati alla Francia un po' ce lo aspettavamo).

La bevanda tipica del posto si chiama Ti-punch.

Si tratta di rum agricolo bianco servito puro con un po' di zucchero di canna e lime.

Lo servono sia come aperitivo sia come intermezzo e un paio sono sufficienti a stroncarti.

Le temperature sono ovviamente tropicali, ho dovuto mettere la crema solare protezione 15 (io che di solito non ne metto affatto!).

Le giornate molto corte, alle 19 di solito è già buio il fuso orario è indietro di 6 ore rispetto all'Italia, all'inizio andare a cena quando per noi erano le tre di notte è stata un po' dura, ma ci si abitua.

Ovviamente la parte più difficile del viaggio è stato il rientro a casa, per consolarci abbiamo imbottito le valigie con quanto rum fosse possibile portare in aereo.

## Ponte del 2 Giugno Isola di San Giulio

Complici i ragazzi che per la festa della mamma mi regalano uno di quei cofanetti del tipo "esperienze gustose...gastronomiche ecc..." uniamo l'utile al dilettevole mettiamo in moto il camper e, dopo aver prenotato un "apericena" (che nome odioso...o è un aperitivo o è una cena! Cit. figlia acida) presso l'hotel L'Approdo sul **lago d'Orta**, ci piazziamo al campeggio Verdélago a **Pettenasco**, fantastico, direttamente sul lago e praticamente adiacente all'hotel meta del nostro cofanetto.

E' nuvoloso, il lago è già di per sé un po' da pensionati, e col tempo che non sa né di te né di me, fa venire solo un gran sonno. Passiamo il sabato in campeggio e ci distraiamo solamente per fare due passi sul lungolago per poi raggiungere la struttura per il nostro aperitivo.



La domenica ci avviamo a piedi verso **Orta San Giulio**, e qui la passeggiata è un po' più impegnativa. Mangiamo un boccone in uno dei locali in piazza proprio di fronte all'imbarco della navigazione laghi, impossibile non fare la più classica delle gite verso **l'isola di San Giulio** (ed ecco qua la nostra isola).



Ci sembra di tornare indietro nel tempo quando, da ragazzi capitava di fare una gita in compagnia raggiungendo la località di Pella in Vespa e poi si noleggiavano le barchette a remi per andare sull'isola a fare merenda nell'unico bar ristorante che dopo tutti questi anni è ancora lì !!! Incredibile.

Una volta tornati a Orta non abbiamo molta voglia di rifare circa tre chilometri a piedi per tornare al campeggio, così optiamo per il traghetto che fa il giro del lago e fa "fermata" a due passi dal campeggio.

## Agosto - Isola d'Elba

L'ultima volta che abbiamo dato fiducia all'Italia nel mese di agosto è stato nel 2011 quando siamo andati in Sardegna, da allora mai più. Abbiamo decretato che l'Italia in agosto non è

vivibile e la vacanza, per come la intendiamo noi, un po' di relax, un po' lontano dalle folle, un po' culturale, un po' gastronomica e un po' itinerante "nun se po' fa".

Quest'anno però (abbiamo già dato) abbiamo speso una bella fetta di budget ferie per il viaggio dell'anniversario, quindi ci conviene tirare un po' i remi in barca e l'unica è rinunciare alla solita vacanza estera con percorrenza di migliaia di chilometri per fare gli stanziali risparmiando tanto per cominciare in gasolio e autostrada.

Vogliamo rimanere però in tema isole e facendo un veloce resoconto ci accorgiamo che di quelle italiane una delle poche che ci manca è l'**Elba**. Ecco fatto meta decisa.

Prendiamo al volo una delle innumerevoli offerte per traghettare e prenotiamo il campeggio per una settimana nel golfo di Lacona.

In principio eravamo solo noi due col camper, ma poi la bambina e il suo boy decidono di raggiungerci per qualche giorno per godere di un po' di mare cristallino.

In attesa dell'arrivo dei ragazzi passiamo qualche giorno all'area di sosta in via del seggio a **Castagneto Carducci**, scopriamo che recentemente è stata devastata da un'alluvione e, infatti, il numero dei posti per camper è un po' ridotto per via dei detriti che ancora ingombrano l'area.



Essendo amanti delle terme tento sempre di inserire una tappa con qualche località dove trovarne, in questa zona ci sono **le terme di Venturina**. C'è un'area camper proprio nel parcheggio delle terme, ci piazziamo e facciamo un accesso serale al lago alimentato dalla sorgente termale naturale. Nel biglietto di ingresso è anche compreso l'aperitivo.

Bella esperienza, peccato per la nottata afosa che abbiamo poi trascorso al parcheggio.

Proseguiamo per il **golfo di Baratti**, di cui ho letto tante volte nei diari di viaggio altrui. Incantevole, proprio come descritto.

Il giorno prima l'imbarco abbiamo appuntamento con i ragazzi al parcheggio Alvin di **Piombino**, adiacente alle biglietterie e a due passi dal porto. Faccio i biglietti per i ragazzi e tento invano di far imbarcare anche l'auto.

Pernottiamo e prendiamo accordi con il parcheggiatore per lasciare lì l'auto l'intera settimana.

L'indomani ci imbarchiamo e facciamo la traversata sotto un cielo cupo, tant'è che sbarchiamo a Portoferraio con un gran temporale.



Un po' di spesa e ci avviamo ad attraversare l'isola da nord a sud per raggiungere il Camping Valle Santa Maria di **Lacona**, piccolo, molto pulito, a gestione familiare tutti molto gentili ed efficienti.

Passiamo la settimana tra campeggio, spiaggia, un po' di trekking, grandi mangiate di pesce, noleggio pedalò e anche motoscafo, gita a **Capoliveri e Porto Azzurro**.

I ragazzi rientrano un paio di giorni prima di noi, per non dover spostare il camper, i gestori del campeggio si offrono addirittura di accompagnarli in auto al porto. Essendo il giorno

di Ferragosto non ci va di approfittare, anche se per loro è lavoro, così optiamo per un taxi, che molto gentilmente ci chiamano loro stessi.

Al momento del nostro rientro, ci muoviamo un po' prima dell'orario di imbarco previsto per avere il tempo di visitare le Fortezze Medicee e la Villa di Napoleone a **Portoferraio**. (Certo che vista la location mi sarei fatta esiliare anch'io).

Ritorniamo al golfo di Baratti per godere ancora un po' del mare e approfittiamo per visitare il sito archeologico di **Populonia**.



Quindi proseguiamo nella risalita fermandoci di nuovo a Castagneto Carducci, ma questa volta un po' all'interno all'area attrezzata CampeResort, molto ben organizzata, con piazzole delimitate con attacco luce e acqua, piscina, bar e ristorante, peccato che abbiamo poco tempo e passiamo una sola notte.

Facciamo un tour tra i vigneti e acquistiamo bottiglie di **Bolgheri** in diverse cantine. Percorriamo il famoso viale dei cipressi ma purtroppo non riusciamo a parcheggiare il camper per la visita del borgo. Peccato.

Riprendiamo l'autostrada, abbiamo ancora voglia di mare, quindi spegniamo il motore a **Marina di Pisa**, l'area attrezzata attuale si trova appena fuori paese (ci da un po' il senso di un ghetto, però è l'unica che c'è), noi eravamo stati qui tanti anni fa e ricordavamo un'area sul mare nei pressi del porto turistico, ora troviamo una passeggiata lungomare nuova di zecca.

Il giorno seguente ripartiamo direzione casa. Bella vacanza, l'isola d'Elba ci ha soddisfatti, nonostante l'affollamento tipico di Agosto. Da tenere presente per qualche ponte fuori stagione.

## Dicembre - Tenerife

Navigare nei siti delle compagnie aeree low cost può dare dipendenza, va a finire che un giorno sì e uno no ti vien voglia di partire.

Può accadere, così, di trovare certe offerte imperdibili tipo un volo andata e ritorno per due persone a 230,00 euro a **Tenerife** giusto giusto per il ponte dell'Immacolata, partenza sabato 5 dicembre e ritorno martedì 8.

Va a finire che subito dopo aver prenotato il volo si naviga sui siti di prenotazione alberghi ed è un attimo trovare per esempio un hotel nella **Costa del Silencio** a 280,00 euro per tre notti a mezza pensione. (non proprio categoria lusso, ma che importa, non abbiamo grosse pretese e poi, voglio dire, siamo abituati ai campeggi...).

Non abbiamo resistito quindi a chiudere l'anno delle isole con quella dove avevamo passato una bella settimana dieci anni fa con i bambini al seguito.

Stavolta siamo andati soli e in una zona un po' da pensionati, infatti la maggior parte degli ospiti erano inglesi e tedeschi anzianotti intenti a svernare a Tenerife.

Noi con un misero ponte ci siamo sentiti un po' degli sfigati, ma pazienza, ci accontentiamo.

Inevitabile mettersi a fare paragoni e pensare che se ci fossimo mossi in camper dove saremmo arrivati in quattro ore? E quanto avremmo speso in quattro giorni tra gasolio, autostrada, pernottamenti, spesa e ristoranti?

Certe volte mi sento triste perché mi sembra di non sfruttare il camper come si deve, non abbiamo tante occasioni durante l'anno per metterlo in moto e i ragazzi ancora non se la sentono di prendere e andare. La speranza è che capiscano che il camper non è solo nostro ma della famiglia intera e che prima o poi si decidano a sfruttarlo anche loro, un po' come seconda casa. (Perché in realtà è proprio ciò che è per noi)

La certezza è che il turismo itinerante è il nostro preferito, ma per alcune destinazioni bisogna per forza lasciarlo a casa.

